

MERCOLEDÌ 14 GIUGNO

X settimana del Tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Dio, rinnovaci il cuore
ogni giorno
come rinnovi le fonti e il sole:
come la stella radiosa dell'alba
di nuova luce risplende
ogni giorno.*

*Gente rinata dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annunzio glorioso.*

*O Trinità, misteriosa e beata,
noi ti lodiamo perché ci donasti
la nuova aurora
che annunzia il tuo giorno,*

*Cristo, la gloria
di tutto il creato. Amen.*

Salmo CF. SAL 36 (37)

Sta' in silenzio
davanti al Signore e spera in lui;
non irritarti per chi ha successo,
per l'uomo che trama insidie.

Desisti dall'ira
e deponi lo sdegno,
non irritarti:
non ne verrebbe che male;

perché i malvagi
saranno eliminati,
ma chi spera nel Signore
avrà in eredità la terra.

Ancora un poco
e il malvagio scompare:
cerchi il suo posto,
ma lui non c'è più.

I poveri invece
avranno in eredità la terra
e godranno di una grande pace.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Gesù disse ai suoi discepoli:] «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento» (*Mt 5,17*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore!

- Signore nostro, Dio misericordioso e fedele, noi crediamo in te, speriamo in te e ti amiamo con tutto il cuore e tutta la mente, con tutte le nostre forze.
- Tu doni sempre il pane quotidiano a noi che siamo affamati e doni la forza di vivere a noi che siamo deboli e fragili.
- Tu porti consolazione e pace a noi che siamo tribolati e sempre proteggi nella prova noi che siamo tentati.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26,1-2

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

Gli avversari e i nemici, sono essi a cadere.

COLLETTA

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santi e donaci il tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2COR 3,4-11

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ⁴proprio questa è la fiducia che abbiamo per mezzo di Cristo, davanti a Dio. ⁵Non che da noi stessi siamo capaci di pensare qualcosa come proveniente da noi, ma la nostra capacità viene da Dio, ⁶il quale anche ci ha resi capaci di essere ministri di una nuova alleanza, non della lettera, ma dello Spirito; perché la lettera uccide, lo Spirito invece dà vita. ⁷Se il ministero della morte, inciso in lettere su pietre, fu avvolto di gloria al punto che i figli d'Israele non potevano fissare il volto di Mosè a causa dello splendore effimero

del suo volto, ⁸quanto più sarà glorioso il ministero dello Spirito? ⁹Se già il ministero che porta alla condanna fu glorioso, molto di più abbonda di gloria il ministero che porta alla giustizia. ¹⁰Anzi, ciò che fu glorioso sotto quell'aspetto, non lo è più, a causa di questa gloria incomparabile. ¹¹Se dunque ciò che era effimero fu glorioso, molto più lo sarà ciò che è duraturo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 98 (99)

Rit. Tu sei santo, Signore, nostro Dio.

⁵Esaltate il Signore, nostro Dio,
prostratevi allo sgabello dei suoi piedi.
Egli è santo! **Rit.**

⁶Mosè e Aronne tra i suoi sacerdoti,
Samuèle tra quanti invocavano il suo nome:
invocavano il Signore ed egli rispondeva. **Rit.**

⁷Parlava loro da una colonna di nubi:
custodivano i suoi insegnamenti
e il precetto che aveva loro dato. **Rit.**

⁸Signore, nostro Dio, tu li esaudivi,
eri per loro un Dio che perdona,
pur castigando i loro peccati. **Rit.**

⁹Esaltate il Signore, nostro Dio,
prostratevi davanti alla sua santa montagna,
perché santo è il Signore, nostro Dio! **Rit.**

Rit. Tu sei santo, Signore, nostro Dio.

CANTO AL VANGELO

SAL 24 (25),4B.5A

Alleluia, alleluia.

Insegnami, mio Dio, i tuoi sentieri,
guidami nella tua fedeltà e istruiscimi.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 5,17-19

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹⁷«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento.

¹⁸In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto.

¹⁹Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Volgi il tuo sguardo, o Signore, al nostro servizio sacerdotale, perché questa offerta ti sia gradita e accresca il nostro amore per te. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 17,3

Signore, mia roccia,
mia fortezza, mio liberatore,
mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, la tua forza risanatrice, operante in questo sacramento, ci guarisca dal male e ci guidi sulla via del bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il pieno compimento

«Non crediate...», dice Gesù (Mt 5,17). Vuole mettere in guardia da un possibile fraintendimento della sua venuta (il verbo «venire» è riassuntivo di tutta la sua missione). Se la sua spiegazione della Torah trascende la comprensione che ne avevano i suoi contemporanei, questo non significa affatto che la Torah sia

abolita. Non sono venuto ad abolire, ci dice Gesù, ma a compiere. Il primo verbo che Matteo impiega, «abolire» (*katalyo*), si può tradurre anche con «dissolvere»; è un composto di «sciogliere», che altrove nel suo vangelo è impiegato con un riferimento legale (cf. 18,18: «tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo»). Gesù insomma non sta abrogando la legge, né vuole sciogliere i vincoli con i quali essa obbliga a essere fedeli all'alleanza con Dio. Piuttosto, sta spiegando il senso profondo di quell'alleanza sigillata dai precetti della legge, sta rivelando la vera natura del legame tra Dio, la legge, e l'uomo: un'alleanza fondata sull'amore e la libertà destinata a rendere liberi e capaci di amare coloro che vi aderiscono per amore di Dio. Sono piuttosto i farisei, dirà Gesù più avanti, ad annullare la Legge con l'osservanza della loro tradizione, che oblitera l'intenzione di Dio (cf. 15,6). È da notare che Gesù mette sullo stesso piano la legge e i Profeti: senza la parola profetica che incessantemente richiama la volontà di Dio e smaschera la tentazione idolatrica del potere, anche un'osservanza integerrima dei precetti può trasformarsi in un'ipocrita manipolazione della legge.

Il secondo verbo impiegato da Matteo è «compiere», *pleróo*, che ha due possibili accezioni, corrispondenti a due diversi verbi ebraici: la prima è «riempire» una misura (cf. 1Re 2,27), con un'idea di sovrabbondanza (Mt 5,20), e quindi «estendere», «dilatare», «aumentare», che per un padre della Chiesa come Ireneo (II sec.) sono tutti sinonimi di «adempiere»; la seconda accezione è «realizzare», nel senso di «mettere in pratica», di «dare

il fondamento». Nella discussione esegetica rabbinica risuona costantemente la domanda: «Come posso realizzare ciò che sta scritto?». Vale a dire: finché non si è trovato un modo pratico per attualizzare la Scrittura, per metterla in pratica e realizzarla, questa rimane come sospesa per aria, priva di fondamento. Entrambi i sensi sono compresenti nell'uso matteo di *pleróo*. Gesù dà pieno compimento, dilata ed estende il senso della Legge, ma al tempo stesso con la sua vita lo realizza, pone il fondamento su cui è possibile costruire la casa di Dio, la comunità dei fedeli.

Subito dopo, Gesù introduce in modo solenne la sua affermazione che nemmeno uno iota della Legge passerà, cioè sarà trascurato e dichiarato superfluo: «In verità (Amen) io vi dico...» (v. 18). Amen è la parola ebraica che indica qualcosa di «stabile», vero, degno di fiducia. Nell'Antico Testamento, e nell'uso giudaico, è sempre adoperata come formula dossologica o in risposta alle parole di un altro; nei vangeli invece introduce o conferma le parole di Gesù. Lo «iota» è una lettera dell'alfabeto greco che viene spesso sottoscritta in piccolo alle vocali, così come lo jod è la più piccola dell'alfabeto ebraico. La scrittura ebraica non ha virgole, ma ha tanti altri minuscoli segni di lettura equivalenti. Matteo, che li conosceva bene, vuol dirci che Gesù non sposta neanche una virgola (un trattino) da quanto «sta scritto». Gesù invita a non trascurare neppure i precetti minimi, ma al tempo stesso esorta a non anteporli a quelli più «gravi» e veramente decisivi: giustizia, misericordia e fedeltà (cf. 23,23). «Abbondare di più» vuol dire «sovraabbondare», cioè «superare» l'obbedienza

alla Torah di scribi e farisei, perché dietro la lettera deve sempre splendere l'intenzione del legislatore, di Dio stesso. Il «di più» è qualitativo, non quantitativo: è un appello alla «perfezione» del Messia, a entrare nella straordinaria alleanza tra Dio e gli uomini che Cristo ha inaugurato con la sua venuta.

Signore nostro Dio, tuo Figlio Gesù Cristo è venuto a dare pieno compimento alla legge che tu hai dato a Mosè. Sii benedetto perché ci hai liberati dal male e ci hai donato la fede, perché ci provvedi ogni giorno dei beni del creato; sii benedetto perché ci hai insegnato la tua legge e ci hai santificati con la tua parola, tu sei il nostro Dio, l'unico nostro Signore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Eliseo (IX sec. a.C.), profeta.

Anglicani

Richard Baxter (1691), teologo puritano.

Copti ed etiopici

Ischirione di Asyuf e compagni (III-IV sec.), martiri (Chiesa copta).

Luterani

Godescalco dei Vendi (1066), testimone fino al sangue in Germania settentrionale.

Ortodossi e greco-cattolici

Eliseo, profeta; Metodio il Confessore (847), arcivescovo di Costantinopoli.

UN ATTO

DI SOLIDARIETÀ

*Giornata mondiale
del donatore di sangue*

Le trasfusioni di sangue sono essenziali per i pazienti affetti da disturbi del sangue e del midollo osseo, da disturbi ereditari dell'emoglobina, come la talassemia, e da condizioni di immunodeficienza; per le vittime di traumi, emergenze, disastri e incidenti... Tutti i Paesi hanno bisogno di donatori volontari che donino sangue regolarmente. Un programma efficace di donazione di sangue, caratterizzato da un'ampia e attiva partecipazione della popolazione, è fondamentale per soddisfare il bisogno di trasfusioni di sangue, così come durante le emergenze o i disastri, quando si verifica un'impennata della domanda di sangue o quando il normale funzionamento dei servizi trasfusionali è compromesso. La donazione di sangue contribuisce a generare legami sociali e a costruire una comunità unita (<https://thalassaemia.org.cy/news/world-blood-donor-day-2022-donating-blood-is-an-act-of-solidarity/>).